

*Di sier Hironimo da Canal capitano al Golfo, date in galia a la Torcola, a dì 17 Mazo.* Come a dì 16 scrisse che con una galia e le do fuste veniva in boca di Cataro; et ha hauto lettere di Ragusi di Jacomo di Zulian, di 15, con nove di fuste di mori, qual le mandano la copia.

*Da Ragusi, di Jacomo di Zulian, di 15, al Capitano del Golfo.* Come è zonto de li messo a posta mandato per Bernardo Farioni consolo in Mesina di Ragusi, di 30 dil passato. Avisa che sora la Fagagnana erano 14 fuste, tra le qual 4 galeote de mori, le qual hanno combatuto con do barze di . . . che erano venute per cargar formenti a sacco; et havendo assà combatuto, a la fin le preseno con occision di molti di le barze et il resto fatti schiavi. *Item*, che altre 20 fuste erano verso . . . et in Calabria et parse quattro fuste pur di mori, quali fanno gran danni, et è fama voleno venir in Golfo. Et il corier ha portato le lettere, dice haver visto 9 fuste zà aviate per venir di qua di Mesina. Dil Turcho è nova fa lo exercito per Hongaria, et è venuto verso la Sava per far ponti.

259. *Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, date in Candia, a dì 16 April.* Come le galee armate de li menarà con lui, qual non si ha potuto expedir per diffeto di biscoto; poi *etiam* non si ha potuto levar per caxon di tempi fortuneveli, et menarà la galia Grimana et sier Zuan Battista Justinian. Scrive haver dato a quel clarissimo rezimento li ducati 2000 in do gropi per armar. Zonse de li la nave Liona; con gran fatica introe, et il schirazo di Zuan Gripani veniva di Venecia sora Retimo per fortuna si ha roto, perso la più parte dil cargo. Scrive, per lettere del Zante haver nova una nave, uno galion, uno bregantin ovvero fusta di . . . esser sopra la Finica; per tanto si vol levar per veder etc. Scrive, a dì 3 morite domino Donado Marzello capitano di quella città di Candia, stato assà amalato.

*Del ditto, date ivi a dì 16 April.* Come si leverà fatto tempo con le galie compite di armar, che sarà quattro, et do altre, e resterà di armar una galia li in Candia, una a Retimo et una a la Cania, benchè quella di la Cania non voria fosse expedito per la fama esser li la peste, aziò non infetasse l'armata, benchè si dice è assà zorni li a la Cania non è seguito altro. Per avisi hauti da Mesina in zorni 12, ha nova Zuan Fiorin corsaro con vele tre sora Taranto esser stà visto con fama andar contra beni de infedeli et de subditi de venetiani. *Etiam* uno altro corsaro chiamato Belhomo con uno galioto

armato a Saragosa è fuora, qual ha intelligentia con ditto Zuan Fiorin. Perlanto si lieva esso Proveditor con 6 galie per veder di trovar ditti corsari etc.

*Di Candia, di sier Nicolò Zorzi ducha et vice capitano et Consieri, date a dì 18 April.* Come, a dì 8 zonse de li la nave Liona, per la qual have lettere nostre se li manda do caldiere per far salnitri, con uno maistro per farli. Et scriveno le caldiere non hanno haute, et a comprarle de li la camera è molto povera. Hanno hauto li do groppi dal Proveditor di l'armada di ducati 2000 per armar, et hanno armato 4 galie et disornito tutto l'arsenal; perhò mandar bisogna corriedi, come hanno scritto, per impir esso arsenal per poter sovegnir le galie etc. Domino Mega ducha va in Cipro è lì, et per non haver pasazo seculo non si ha potuto partir per Cipro; ma partirà fra quattro zorni con la nave Liona va in Soria. Scriveno haver hauto lettere da Constantinopoli, di l'orator Zen, di 29 Marzo, esser stà ben visto dal Signor turcho, qual preparava grandissimo exercito per Hongaria, nè di armata per questo anno si parlava facesse. Scrive, il navilio di Zuan Gripai esser rotto sora Retimo in la spiazza, anegati da 30 erano suso, tra li qual uno nontio del patriarca di Constantinopoli et comesso veniva di qui a scuoder le loro intrade. Avisano, a dì 3 morite domino Donado Marzello capitano di Candia stato 4 mexi amalato di cataro poi soprazontoli il retenir di la orina, sichè è morto, et lo laudano, et a tutti de li ha dolesto; a cui Dio li doni requie, et si farà il suo successor. Scrivendo, hanno nova esser *etiam* mancato di questa vita domino Francesco Barbarigo rector a Retimo; al qual Idio li perdoni.

*Del proveditor zeneral Pexaro, da Verona, vene lettere, di 23, hore . . .* essendo Pregadi suso, qual non fo lecte, et per Collegio li fo scritto subito si levasse de li, seben il Capitano zeneral non pol andar per esser indisposto, et vadi a Brexa.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 22, hore 22.* Riporta uno mio venuto da Milan, partito heri a hore 22, come a li 20 li lanzchinech si messeno in ordinanza et andono a trovar il signor Antonio da Leva a domandarli danari, se non voleano partir. Et ditto signor li pregò volesseno indusiar tre over quatro zorni, che li daria danari, et heri spazò lo abate di Nazara in posta a Zenoa per tuor danari. *Item*, il signor Piero Pusterla mi ha fatto intendere, come lui è stà fatto capo de la porta Senese, et che tutti li gentilhomini et merchadanti se vanno ingrossando de gente in casa et tutti è ben disposti, et hanno fatto amazar dui archibusieri di